

Cogoleto, la bambina affidata ai Giusto è nascosta da tredici giorni. E' stata cercata anche in Calabria, nella casa di alcuni parenti del "padre"

«Maria, è un sequestro: la coppia va arrestata»

La Bielorussia convoca l'ambasciatore italiano a Minsk: dirameremo l'ordine di cattura attraverso l'Interpol

dal nostro inviato
PAOLO POGGIO

GENOVA - Per tredici giorni è stata una guerra di trincea, ora rischia di trasformarsi in una battaglia senza esclusioni di colpi. Il primo atto di questo ormai dichiarato conflitto diplomatico arriva direttamente dalla magistratura bielorussa. Il procuratore di Minsk, ha aperto un'inchiesta per sequestro di persona a carico di due cittadini italiani: Alessandro Giusto e Maria Chiara Borcacin, la coppia che da tredici giorni nasconde la bambina di 10 anni avuta in affidamento per alcuni brevi soggiorni nel nostro Paese. Questa mattina le autorità giudiziarie bielorusse si appresterebbero a firmare un ordine di cattura internazionale nei confronti della coppia di Cogoleto e diramarlo attraverso

l'Interpol. Una decisione che spezzerebbe l'equilibrio che il governo italiano ha cercato disperatamente di mantenere e che costringerebbe il Procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Lalla, a riflettere sulle mosse fino ad ora fatte dal suo ufficio. Mosse che non sono servite a rintracciare una bambina scomparsa con le sue "nonne" e che dunque non hanno consentito di applicare una precisa disposizione del Tribunale dei minorenni di Genova: quella di trovare la bambina e riconsegnarla a personale dell'ambasciata bielorussa. I legali di Alessandro e Maria Chiara, ieri mattina hanno presentato il ricorso alla decisione del Tribunale, firmata l'11 settembre scorso dal giudice Giuliana

Tondina. Ma la Corte d'Appello, nonostante l'urgenza del caso, non potrà pronunciarsi prima di una settimana. Un tempo utile per la famiglia Giusto, per continuare la sua battaglia in difesa della bambina. D'altronde dopo più di dieci giorni,

anche i carabinieri non sembrano avere la minima idea di dove cercare Maria. Le perquisizioni compiute a Cogoleto in casa dei "genitori" e dei "nonni" non hanno consentito di trovare tracce utili all'individuazione del nascondiglio. An-

che i controlli effettuati in un'abitazione in Calabria - in una casa di proprietà della famiglia Giusto - si sono rivelati inutili. Ieri mattina l'ambasciatore bielorosso Aleksei Skripko è volato a Roma dopo aver letto davanti ai giornalisti un comunicato durissimo e qualificando la scomparsa della bambina come «sequestro volontario da parte dei coniugi Giusto-Borcacin». Skripko lancia anche un'accusa alla Procura, affermando «che lo sviluppo delle vicende desta motivati dubbi sulla capacità degli organi competenti della Repubblica italiana di garantire il primato della legge sul proprio territorio e la repressione degli atti illegali». Un dichiarazione forte, consegnata contemporaneamente al ministero della Farnesina e all'ambasciatore italiano a Minsk convocato dal governo bielorosso. «La nota del governo bielorosso - ha detto il sottosegretario alla giustizia Melchiorre, protagonista di un tentativo di mediazione per la soluzione del caso - sottolinea semplicemente la necessità di ripristinare la legalità. E' una richiesta allo Stato italiano che condivide in pieno

questa necessità». Intanto oggi pomeriggio i diplomatici bielorussi saranno ricevuti dal comitato minori stranieri del Ministero della Solidarietà sociale. Il comitato è un organo interministeriale formato da rappresentanti del Viminale,

della Farnesina, del ministero della Giustizia e anche dell'Unhcr, l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Venerdì, invece, l'ambasciatore Skripko è atteso al ministero degli Esteri dal sottosegretario Crucinelli. Anche la politica si mobilita per Maria. Ieri due deputati dei Verdi, Tommaso Pellegrino e Massimo Fundaro, hanno detto di essere in possesso di «di pareri scientifici in grado di riaprire il caso giudiziario della piccola bielorussa». I due parlamentari porteranno al Tribunale dei minorenni di Genova i pareri di Giovanni Bollea, neuropsichiatra infantile e Massimo Di Giannantonio, ordinario di psichiatria, secondo i quali «il percorso di recupero dalle violenze subite dalla bambina non consente il ricovero in qualsivoglia istituto».



**La Bielorussia
«Maria, è sequestro
di persona»**

È sequestro volontario di persona per il Ministro degli esteri di Minsk il reato che i coniugi Giusto-Borocini hanno commesso tenendo nascosta da tredici giorni

Maria, la bimba bielorussa di 10 anni, che ha tentato il suicidio all'idea di ritornare in patria, dove avrebbe subito violenze sessuali. Dopo il nulla di fatto dalla mediazione di ieri del sottosegretario alla Giustizia, Daniela Malchiore, con la coppia genovese, il ministro bielorosso ha convocato d'urgenza l'ambasciatore italiano Arduzzone per consegnargli una nota, in cui tra l'altro ha definito la nuova tipologia di reato da trasmettere alla Parnesina.



LA BIELORUSSIA**«Garantiamo la tutela ai nostri bimbi orfani»**

GENOVA - Sono 36 mila i bambini bielorusi che necessitano dell'assistenza da parte dello Stato, di cui 28.111 tra orfani e bambini privi della tutela dei genitori, mentre l'ammontare annuo della spesa pubblica per il loro sostegno è di 58,8 milioni di euro.

I dati sono contenuti in un documento, in cui viene illustrata la situazione dei bambini della Bielorussia, diffuso dall'ambasciatore Alexey Skripko, impegnato nella risoluzione del "caso Maria". Skripko ha tenuto a sottolineare, a sostegno della tesi che in Bielorussia la tutela dei minori è molto garantita. L'ambasciatore Dapkiunas, ha ricordato Skripko, ricopre l'incarico di presidente del cda dell'Unicef. Negli ultimi 5 anni, è scritto nel documento, 11 mila orfani minorenni bielorusi sono stati inseriti in percorsi risanativi.